

VICINI E
LONTANI



di Dada Rosso

TO7

14-21
XII
2001.

CHI SONO

■ **Milo
Julini**

Uno scrittore
che racconta
crimini, ma non
è un giallista

Milo Julini

Non ditegli che è un giallista. Si offenderebbe. Milo Julini è qualche cosa di diverso. I suoi libri, è vero, parlano di crimini e misfatti, ma si basano sulla verità più vera, sui documenti e le testimonianze, sugli articoli di gazzette e di giornali. Per la fantasia non c'è posto. In compenso ce n'è tantissimo per la suspense e per le emozioni, per la curiosità e la ricostruzione storica, per il noir e gli intrighi, per le rivelazioni antropologiche nascoste nelle pieghe della cronaca.

Fin da bambino Julini aveva una spiccata passione per le vicende processuali e i fatti di nera. I casi della vita, invece che magistrato, ne hanno fatto un veterinario, docente di «Ispezione degli alimenti di origine animale». Ma la passione per i casi giudiziari e polizieschi gli è rimasta e si è sviluppata, trasformandolo in uno scrittore dalle caratteristiche decisamente originali. Basta scorrere i titoli dei suoi volumi per capire che il suo interesse va ai casi di cronaca piemontese, negli anni del Risorgimento, quelli sui quali riesce a documentarsi con meticolosa scientificità nelle biblioteche e negli archivi. Li rilegge con il gusto del reporter moderno e attanaglia l'attenzione dei lettori raccontando affascinanti storie rigorosamente vere di ladri, assassini, feroci banditi di strada, donne criminali (Fomme danà), figli degeneri, parenti serpenti, «microstorie che, per chi le sa guardare, coinvolgono anche i temi di grande attualità della giustizia». Suo personaggio preferito? Piero Mottino, brigante e gentiluomo, bello, cortese e amato dalle donne...